



2009 - UN RAPPORTO " SOBRIO" ... FORSE TROPPO

(da utilizzare come riflessione interna)

I dati raccolti dalle schede di bilancio (annuali e mensili) del 2009 continuano a raccontare di cambiamenti, di obiettivi raggiunti di fatiche e di stili di vita più sostenibili, di riduzione dei consumi, del lavoro retribuito e di migliore qualità della vita.

I bilanciati sono famiglie con figli che crescono (e invecchiano) con loro, persone che hanno un livello di istruzione medio-alto e che non hanno livelli di reddito particolarmente alti.

Si differenziano dalla famiglia italiana media ad esempio perché riducono i consumi energetici e ambientali in maniera significativa: acqua - 41%, energia elettrica - 47% e gas - 23%. Nei trasporti utilizzano gas GPL o metano per il 50% delle auto che possiedono e ne possiedono mediamente poche (il 33% in meno della media: il tasso di motorizzazione dei bilanciati è 400 su 1000 mentre quello italiano medio è 600 su 1000). Alcune famiglie (3-4) non possiedono l'auto per nulla.

La riduzione dei consumi si manifesta anche in una riduzione della spesa in tutti i capitoli che prevedono un consumo ambientale mentre spicca un +68% rispetto al dato ISTAT per il capitolo " divertimenti e cultura" , ovvero i consumi immateriali!

Tabella 1 - Consumi medi mensili individuali degli aderenti alla campagna a confronto con i relativi valori nazionali

CAPITOLI DI SPESA	2000*	2001*	2002*	2003*	2004*	2005*	2006*	2007*	2008*	2009*	ISTAT**	SCOST,
ALIMENTARI [#]	142,17	141,88	146,77	155,94	157,62	150,01	159,48	159,40	165,12	188,38	271,34	-41%
ABBIGLIAMENTO	34,89	32,32	34,38	31,95	29,37	29,44	38,41	35,95	38,41	39,65	65,44	-45%
SALUTE	35,24	38,25	37,47	53,63	44,06	39,48	53,05	56,53	58,09	67,80	62,18	-9%
DIVERTIMENTI E CULTURA	52,38	59,53	63,72	57,04	57,20	67,49	85,60	69,36	72,40	101,33	41,17	68%
CASA	154,19	154,34	139,32	162,58	181,58	200,12	189,88	194,96	184,41	155,87	257,37	-24%
TRASPORTI	96,98	103,16	108,14	105,13	102,92	106,38	97,22	103,42	102,72	106,25	148,10	-30%
BENI DUREVOLI	156,47	223,24	158,52	179,28	120,40	94,65	130,71	152,79	132,05	114,53	n,d,	
VARIE	114,05	133,95	127,41	118,57	99,67	102,55	114,28	127,83	115,83	149,19	n,d,	
IGIENE	15,53	16,38	14,96	16,00	14,51	15,66	16,65	19,00	17,31	21,37	38,94	-51%
ALTRO ^{##}	270,52	357,19	285,93	297,86	220,09	197,20	244,99	280,62	247,87	263,72	211,04	33%
TOTALE	801,90	903,05	830,67	880,12	807,33	805,80	885,28	919,24	886,34	944,37	1095,56	-16%

* Valori ottenuti considerando le famiglie con almeno tre bilanci completi, resi confrontabili con quelli di una famiglia di due componenti mediante l'impiego di scale di equivalenza: calcolati a prezzi 2009 per gli anni precedenti.

**ISTAT, "I consumi delle famiglie" - anno 2007: media per famiglie di due componenti Italia Nord Est; calcolati a prezzi 2009.

Il dato ISTAT comprende la voce pasti e consumazioni fuori casa (€ 92,66) per rendere il dato confrontabile con la scheda mensile dell'Operazione Bilanci di Giustizia.

Il capitolo non presente nelle schede, è stato aggiunto per il confronto con i dati ISTAT sommando fra loro Beni durevoli e Varie

Significativa (anche se in calo leggero rispetto allo scorso anno) rimane anche la capacità di cambiamento misurata in termini di "percentuale di spostamento". È di un terzo se si considerano i totali, del 45% per gli alimentari, del 40% per i beni durevoli.

Tabella 2 - Percentuale di consumo spostato* per capitolo di spesa

CAPITOLI DI SPESA	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	□ 08-09
ALIMENTARI	38,7	39,4	38,0	37,6	42,7	46,1	45,0	42,5	47,8	45,7	-4,4%
ABBIGLIAMENTO	27,7	24,3	21,9	21,4	26,0	25,8	25,1	22,4	24,4	23,6	-3,3%
SALUTE	37,9	37,5	32,5	37,0	33,4	30,9	29,3	31,2	38,4	31,7	-17,4%
DIVERTIMENTI E CULTURA	31,9	33,7	35,0	29,3	31,9	31,0	34,5	31,2	37,7	37,6	-0,3%
CASA	11,3	10,2	9,4	9,8	11,6	12,9	14,0	14,7	18,7	15,0	-19,8%
TRASPORTI	20,7	20,9	22,5	24,4	24,1	27,9	28,1	23,8	27,7	24,1	-13,0%
BENI DUREVOLI	35,7	32,0	27,0	32,8	41,0	42,7	46,6	35,6	48,1	39,0	-18,9%
VARIE	24,7	27,7	28,3	25,1	33,7	30,9	29,5	30,1	41,0	34,8	-15,1%
IGIENE	30,6	28,6	32,2	34,1	39,3	36,6	34,4	39,7	39,1	37,4	-4,3%
TOTALE	28,8	28,3	27,4	27,9	31,5	31,6	31,8	30,1	35,9	32,1	-10,5%

*Calcolata rispetto alla spesa totale del capitolo considerando solo le famiglie che hanno spostato almeno qualcosa in quel capitolo nel corso dell'anno

Si confermano inoltre di notevole interesse i dati relativi al lavoro retribuito, di cura e volontario, perchè dimostrano una volontà che diventa reale scelta di riduzione del lavoro retribuito in funzione di una maggiore cura delle relazioni familiari e dell'impegno sociale, resi possibili probabilmente proprio dalla raggiunta riduzione dei consumi.

Tabella 3 - Classificazione orario di lavoro settimanale analoga a quella ISTAT

	Assenti dal lavoro	FINO A 10 ORE	11-30 ORE	31 ORE E OLTRE		VALORE NON DISPONIBILE	TOTALE
				Totale	di cui: 40 ore		
BDG 2007	0.8	5.9	34.5	58.8	15.1	9.2	100
BDG 2008	0.0	4.0	31.8	61.6	19.2	2.6	100
BDG 2009	0.0	4.0	34.1	57.9	18.3	4.0	100
ISTAT 2007*	7.9%	2.1%	17.8%	71.5%	32.8%	0.7%	100%

*Rilevazione sulle forze lavoro IV trimestre 2007

Confermata anche la diffusa ospitalità data e – soprattutto -ricevuta e la costanza nell'autoproduzione. Così come si conferma la soddisfazione sul tempo avuto per le cose importanti e la sensazione di "arricchimento della qualità della vita".

EPPURE QUEST'ANNO LA SOBRIETA' È STATA ECCESSIVA... IN TERMINI DI NUMERO DI SCHEDE ANALIZZABILI.

Sono state infatti molto poche le schede mensili inviate e poco significativo il numero e la qualità delle schede annuali. Il rischio è dunque che questi dati, che segnalano

una realtà vera (noi lo sappiamo! E ce lo raccontano anche gli obiettivi e le esperienze riportate sulle schede) non siano però più spendibili pubblicamente, perché non statisticamente significativi.

Tabella 4 - Prospetto riassuntivo delle schede mensili e delle famiglie che le hanno inviate

ANNO	N, BILANCI	N, famiglie*	N, persone	N, bilanci per famiglia	N, COMPONENTI per famiglia
1994	678	123	NON DISPONIBILE	5,5	NON DISPONIBILE
1995	925	163	519	5,7	3,2
1996	1,518	215	674	7,1	3,1
1997	1,465	210	685	7,0	3,3
1998	1,306	218	663	6,0	3,0
1999	891	151	439	5,9	2,9
2000	827	145	426	5,7	2,9
2001	948	159	483	6,0	3,0
2002	1054	182	557	5,8	3,1
2003	1038	167	526	6,2	3,1
2004	727	125	411	5,8	3,3
2005	681	117	393	5,8	3,4
2006	722	107	379	6,7	3,5
2007	613	89	304	6,9	3,4
2008	563	78	282	7,2	3,7
2009	333	57	199	5,8	3,5

*Almeno una scheda mensile inviata nell'anno.

Forse vale allora la pena – proprio in questi giorni in cui ci interroghiamo sul passaggio dal personale al politico - che ci richiediamo:

**"PERCHÉ RIPRENDERE IN MANO LA SCHEDA DEL BILANCIO MENSILE,
VISTO CHE SEMPRE MENO FAMIGLIE LA COMPILANO"?**

Questi spunti di Luca Gaggioli, apparsi sulla lettera mensile di marzo, possono essere un inizio di riflessione comune.

Perché oggi, più che mai, dobbiamo essere capaci di contabilizzare il cambiamento. Diceva Einstein che si passa molto tempo a contare le cose che non contano e le cose che contano veramente non si possono contare. La novità di oggi è che le cose che contano iniziano a poter essere contate.

Ad esempio il rapporto tra reddito e felicità oggi non è più affidato soltanto a percezioni soggettive; gli studi degli economisti oggi evidenziano, con dati numerici,

il paradosso per il quale la crescita del reddito pro capite ha un effetto negativo, a parità di altre condizioni, sui beni relazionali e, attraverso questo effetto, un impatto indiretto negativo sulla felicità individuale.

Quindi, il nostro strumento di lavoro (inventato nel 1993) appare oggi più importante di allora (forse era troppo avanzato).

I QUARS di Sbilanciamoci, le guide del CNMS hanno bisogno dei numeri delle nostre schede e del nostro rapporto annuale, altrimenti si fermano alla fase dell'analisi, a mostrare dove siamo e al massimo indicare dove vogliamo andare, ma manca loro il nutrimento per accompagnare il cammino di tutti coloro che vogliono cambiare 'stile di vita' per cambiare il mondo.

La scheda mensile è il riassunto dell'identità dei Bilanci di Giustizia, se è vero che il "bilancista" è concreto, sa mediare, è coinvolto, è libero e sa cogliere le opportunità di cambiamento.

La scheda mensile è insieme momento privato e pubblico, è interiorità e socialità, misura il grado di libertà individuale e aiuta a riconoscere i meccanismi sociali di riduzione e mortificazione della libertà.

La scheda mensile è la nostra risorsa: 'misura' l'economia che sta dietro alle scelte, misura anche gli spostamenti nel campo sociale e culturale, ma misura anche la robustezza psichica e la forza della nostra coscienza.

La scheda mensile racconta il bilancio familiare ma anche le motivazioni e le conseguenze, cercando di misurare la qualità della vita.

Oggi le cose si fanno ma non si fanno; per questo se non vogliamo cadere anche noi nella retorica del sapere fine a se stesso, dobbiamo recuperare la concretezza e la misurabilità dei dati della scheda mensile. Certo guardando oltre, non con la fantasia ma con l'applicazione metodica del calcolo delle conseguenze.

Ogni consumo spostato è segno di libertà individuale (attenzione che non sia un consumo alternativo indotto, quanto quello usuale, da meccanismi esterni) è principio di mutamento culturale. E' l'anello di congiunzione tra personale e politico.

UN VIANDANTE CAMMINA PER UNA STRADA ASSOLATA, FINCHÉ GIUNGE NEI PRESSI DI UN CANTIERE, OVE TRE SCALPELLINI LAVORAVANO SOTTO IL SOLE COCENTE.

SI AVVICINA AL PRIMO DI ESSI E GLI CHIEDE: " COSA STAI FACENDO?"

E QUELLO: " NON LO VEDI? STO SUDANDO!" E IL SUO SGUARDO ERA TORVO E IL SUO VOLTO AFFATICATO.

SI AVVICINA AL SUCCESSIVO SCALPELLINO, GLI RIVOLGE LA STESSA DOMANDA: " COSA STAI FACENDO?" E QUELLO:

" NON LO VEDI? MI STO GUADAGNANDO IL PANE!" E IL SUO SGUARDO ERA SPENTO E IL SUO VOLTO RASSEGNAO.

IL VIANDANTE PROSEGUE E RIPETE AL TERZO SCALPELLINO LA DOMANDA: " COSA STAI FACENDO?"

E QUELLO: " MA COME, NON LO VEDI?" STIAMO COSTRUIENDO UNA CATTEDRALE!" E I SUOI OCCHI BRILLAVANO DI SODDISFAZIONE E SUL SUO VOLTO NON VI ERA TRACCIA DI FATICA.

Dietro ogni voce della scheda del bilancio mensile si nasconde la possibilità di un cambiamento

dello stile di vita individuale e familiare.

Dobbiamo però interrogarci su:

- o la gradualità e la gradazione degli spostamenti;
- o quali implicazioni sociali e ambientali ci sono dietro i singoli consumi;
- o quale società e quale economia comincerebbe a prendere forma;
- o quali scelte economiche (aziende private) e quali politiche (governo) sarebbero indotte;
- o cosa succederebbe se anziché 100 famiglie fossero 100 volte 100.